

Consultazione della Prima Commissione permanente del Consiglio della Provincia autonoma di Trento per acquisire le osservazioni del Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile sui Disegni di legge:

- **n. 74 "Legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2021";**
- **n. 75 "Legge di stabilità provinciale 2021";**
- **n. 76 "Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2021-2023".**

Intervento di CLAUDIA GASPERETTI, Coordinatrice del Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile (CIF)

Buon giorno a tutte le Consigliere e a tutti i Consiglieri presenti.

Ringrazio per l'invito e per questa opportunità a nome delle Colleghe, componenti del Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile della Camera di Commercio di Trento. Siamo 19 donne imprenditrici e libere professioniste, in rappresentanza di tutte le categorie datoriali di industria, artigianato, commercio, agricoltura, turismo, banche, assicurazioni, tutela consumatori, sindacati, libere professioni e della Camera di Commercio, quindi trasversalmente di tutto il mondo economico trentino.

PREMESSA

La Provincia si trova a fronteggiare, in questi mesi, le gravi difficoltà economiche e sociali indotte dalla pandemia, adottando politiche nel periodo di validità del bilancio provinciale 2021-2023, che sono collegate alle sette aree strategiche e agli obiettivi di medio lungo periodo definiti dal Programma di sviluppo provinciale (PSP) della XVI legislatura.

Le sette aree strategiche individuate nel PSP sono così intitolate:

1. per un Trentino della conoscenza, della cultura, del senso di appartenenza e delle responsabilità ad ogni livello;

2. per un Trentino che fa leva sulla ricerca e l'innovazione, che sa creare ricchezza, lavoro e crescita diffusa;
3. per un Trentino in salute, dotato di servizi di qualità, in grado di assicurare benessere per tutti e per tutte le età;
4. per un Trentino dall'ambiente pregiato, attento alla biodiversità e vocato a preservare le risorse per le future generazioni;
5. per un Trentino sicuro, affidabile, capace di prevenire e di reagire alle avversità;
6. per un Trentino di qualità, funzionale, interconnesso al suo interno e con l'esterno;
7. per un Trentino autonomo, con istituzioni pubbliche accessibili, qualificate e in grado di creare valore per i territori e con i territori.

Nella Nota di aggiornamento DEPF 2021-2023 approvata dalla Giunta provinciale il 9 novembre 2020, ddl n. 6, con riferimento all'area strategica n. 2, si legge che costituisce obiettivo di medio-lungo periodo il *"Rafforzamento della competitività del settore agricolo provinciale, con particolare riferimento alle piccole imprese, secondo i criteri della triplice sostenibilità, economica, ambientale e sociale, quale presidio del territorio e per un'immagine distintiva e di qualità del Trentino"*.

In riferimento a questi aspetti, che valorizzano il nostro Trentino, sottolineo che molte imprenditrici trentine stanno già lavorando secondo i criteri dell'economia circolare e sostenibile e in merito uscirà a giorni la ricerca promossa dal nostro Comitato, effettuata dall'Università di Trento in collaborazione con le Camere di Commercio di Trento, Bolzano e Innsbruck, dalla quale emerge appunto che le imprenditrici hanno un approccio sostenibile, perseguono la protezione ambientale e la giustizia sociale, riconoscendo il territorio come fonte primaria delle risorse.

Vi invieremo a breve il documento con le conclusioni e le proposte emerse.

Sempre con riferimento agli obiettivi di medio-lungo periodo, la Giunta individua al punto 3.5 l' *"Aumento della natalità e piena realizzazione dei progetti di vita delle famiglie"* e, al punto 3.5.1, tra le politiche da adottare, individua la necessità di **"Contrastare il calo demografico sostenendo la famiglia e la natalità, mediante interventi di sostegno economico e strutturale per la conciliazione famiglia-lavoro, che favoriscano anche l'occupazione femminile e la residenza sui territori, assicurando l'armonizzazione con gli**

analoghi interventi previsti a livello nazionale" dove si è in attesa dell'approvazione del "Family act" e dell'introduzione, a partire dal prossimo gennaio 2021, dell'assegno mensile universale per ogni figlio di circa 200 euro.

Troviamo rilevante che la Giunta abbia proposto l'estensione alla quota dell'assegno unico provinciale, finalizzata al sostegno della cura ed educazione dei figli, ma chiediamo che venga slegata dal vincolo del tetto Irpef, in modo che tutte le donne, imprenditrici e libere professioniste ne abbiano diritto, visto anche il periodo di crisi.

Appreziamo anche le misure di:

- *"Accrescimento sui territori del valore del "benessere familiare" favorendo uno sviluppo dei distretti famiglia e dei marchi famiglia";*
- *"Potenziamento delle politiche di conciliazione vita - lavoro incentivando nuove certificazioni Family".*

Proponiamo altresì di inserire misure di incentivazione per le aziende di piani di *welfare*.

Per quanto riguarda la conciliazione vita-lavoro, segnalo che il nostro Progetto Co-manager/In tandem (che si potrebbe sburocratizzare e allargare a congedi parentali anche per gli imprenditori) è un progetto unico in Italia ed è stato presentato la scorsa settimana, come modello per il governo, alla ministra Bonetti e al Sottosegretario Gian Paolo Manzella dalla giunta di Donne Impresa Confartigianato nazionale, di cui faccio parte, chiedendo una **nuova legge sull'imprenditoria femminile** che preveda anche un Fondo cofinanziato da Stato e Regioni per sostenere l'imprenditrice in caso di maternità.

Evidenzio che alla Ministra è stato chiesto altresì di intervenire perché le risorse del *Recovery Fund* vengano utilizzate anche per azioni mirate a **rafforzare la partecipazione femminile all'imprenditoria**, incentivando la **creazione di micro e piccole imprese** e sostenendone la competitività e l'accesso al credito.

Una notazione ritengo vada fatta alle **Linee guida per la definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)**, che rispondono all'iniziativa proposta dalla Commissione europea e successivamente approvata dal

Consiglio europeo il 21 luglio 2020 denominata **Next Generation EU** (NGEU), di durata decennale.

Il Piano di rilancio del Governo è costruito intorno a **tre linee strategiche**:

1. **Modernizzazione del Paese**: significa anzitutto disporre di una Pubblica Amministrazione efficiente, digitalizzata, ben organizzata e sburocratizzata, veramente al servizio del cittadino. Modernizzare il Paese significa, inoltre, creare un ambiente favorevole all'innovazione, promuovere la ricerca e utilizzare al meglio le tecnologie disponibili per incrementare la produttività dell'economia e la qualità della vita quotidiana.
2. **Transizione ecologica**: dovrà essere la base del nuovo modello di sviluppo su scala globale. Per avviarla sarà necessario intervenire sia sul lato della domanda sia sul lato dell'offerta. In primo luogo, occorre ridurre drasticamente le emissioni di gas clima-alteranti, in linea con gli obiettivi del *Green Deal* europeo. In secondo luogo, sarà necessario migliorare l'efficienza energetica delle filiere produttive, degli insediamenti civili e degli edifici pubblici e la qualità dell'aria nei centri urbani e delle acque interne e marine. Investire nella **"bellezza" dell'Italia**, quel capillare intreccio di storia, arte, cultura e paesaggio, che costituisce il tessuto connettivo del Paese e investire sul turismo.
3. **Inclusione sociale e territoriale**: ridurre le diseguaglianze, la povertà e i divari, che impediscono a tutti i cittadini di partecipare pienamente alla vita economica, sociale e culturale e di godere di un tenore di vita e di un benessere considerati accettabili. Favorire la riduzione dei *gap* infrastrutturali, di quello occupazionale, nonché nell'accesso ai servizi e beni pubblici, soprattutto fra Nord e Sud.

Il documento precisa al riguardo che la realizzazione della **parità di genere** richiede di intervenire sulle molteplici dimensioni della discriminazione in essere nei confronti delle donne, che riguardano, prioritariamente, la partecipazione al mondo del lavoro, la retribuzione e la qualità del lavoro, la pensione, l'accesso alle risorse finanziarie, le disuguaglianze tra donne e uomini nell'allocazione del tempo dedicato al lavoro di cura, al lavoro domestico e alle attività sociali, l'uguaglianza di genere nell'accesso alle posizioni decisionali a livello politico, ed economico.

Per sostenere la natalità e la parità di genere e il lavoro delle donne lo scorso giugno il Consiglio provinciale ha già approvato all'unanimità la Mozione

n. 235 nella fase dell'emergenza Covid-19, impegnando la Giunta provinciale su sette punti, che riporto brevemente:

1. assicurare ai genitori offerta di servizi per l'infanzia (asilo nido, *Tagesmutter*, scuole per l'infanzia, attività estiva e doposcuola) in sicurezza e con il sostegno pubblico per l'abbattimento delle tariffe;
2. assicurare e sostenere servizi per la non autosufficienza;
3. riattivare il Progetto Co-manager per le imprenditrici che non possono delegare la cura dei figli;
4. prorogare i tempi di realizzazione dei progetti presentati sul bando di imprenditoria femminile e giovanile in Trentino Sviluppo e promuovere nuovi bandi;
5. promuovere e sostenere progetti di *welfare* aziendale, che prevedano orari flessibili per le attività produttive, per permettere turni e sicurezza a titolari e dipendenti, favorendo le nuove esigenze di conciliazione;
6. sostenere l'imprenditoria femminile con liquidità e premiare le aziende che mantengono l'occupazione;
7. promuovere e assicurare informazione sugli interventi e strumenti specifici previsti.

Ringrazio la Giunta, che si è già impegnata su alcuni punti, ma per monitorare la ricaduta sul piano economico e contribuire alla attivazione dei 7 punti che avevamo proposto, oggi chiediamo con più forza di istituire un **TAVOLO SUL LAVORO FEMMINILE**, al quale possano partecipare, con il COMITATO PER LA PROMOZIONE DELLA IMPRENDITORIA FEMMINILE della Camera di Commercio di Trento, l'AGENZIA DEL LAVORO, la COMMISSIONE PROVINCIALE PER LE PARI OPPORTUNITÀ TRA DONNA E UOMO e figure ritenute di riferimento per i temi affrontati, come l'UNIVERSITÀ, gli ISTITUTI DI RICERCA e le SCUOLE che andranno ad analizzare e promuovere più velocemente le iniziative messe in campo dalla Giunta, per dare attuazione ai sette punti della mozione e, nel tempo, verificare i dati di ritorno, l'efficacia e far presente le criticità eventualmente emerse.

Lo scopo è quello di ottimizzare e snellire le procedure di attuazione, a costo zero per l'Amministrazione e a minor impatto burocratico per le aziende, oltre che quello di sostenere maggiormente tutte le donne lavoratrici, per evitare che debbano abbandonare il lavoro, o chiudere le loro aziende per motivi di conciliazione. Ulteriore obiettivo è quello di divulgare informazioni su agevolazioni e prestiti per sostenere e innovare attività e poter così sviluppare

a pieno le potenzialità delle donne nel mondo economico, scongiurando il rischio povertà o esclusione sociale.

Proponiamo altresì alla Provincia autonoma di Trento che venga creata e mantenuta aggiornata una **piattaforma che informi le imprenditrici e le libere professioniste sugli strumenti, i bandi, i finanziamenti, gli aiuti disponibili** per chi è in difficoltà **e gli eventi organizzati a livello provinciale**. In collaborazione con la Camera di Commercio, Accademia d'Impresa e il Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile, in rappresentanza delle associazioni, organizzazioni e libere professioni presenti al suo interno.

Riteniamo veramente apprezzabile che la Giunta proponga di attivare uno strumento che consenta la PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI E DELLE IMPRESE AL FINANZIAMENTO DI INVESTIMENTI STRATEGICI che presentano significative ricadute con riferimento allo sviluppo socioeconomico del territorio, anche attraverso strumenti finanziari (bond provinciale), la cui introduzione avevamo auspicato in occasione dell'audizione del 13 luglio scorso.

Per quanto riguarda il punto sulle misure per investimenti alle imprese, pensiamo che in questo momento sia difficile per le donne e i giovani aprire nuove attività acquisendo un immobile per la propria impresa, mentre sarebbe più opportuno mettere a disposizione spazi e strategie di sviluppo per fare in modo che nascano nuove iniziative imprenditoriali, nuovi servizi, o si riqualifichino aziende già sul mercato, anche attraverso Trentino Sviluppo, che dispone dei Bic! Oltre a ciò, mettere in rete le scuole di formazione di Manifattura, Agenzia del lavoro e Accademia d'Impresa con corsi sia per aspiranti nel mondo imprenditoriale, che su nuove strategie di comunicazione e *marketing* e sui sistemi di rete per favorire le filiere corte, in una ottica di economia circolare! Riteniamo quindi per giovani e donne sia necessario lavorare nella direzione di una riattivazione e ridefinizione delle misure agevolative gestite a mezzo di specifici Bandi da Trentino Sviluppo, a valere sulla LP 6/1999, allargando le maglie di accesso alle libere professioni e non limitando la possibilità di farvi ricorso a chi si trovi in condizione di disoccupazione da almeno tre mesi.

Infine in questi mesi molte famiglie, l'imprenditoria, le libere professioni e i lavoratori hanno patito difficoltà drammatiche.

Spesso il peso delle nuove incombenze dettate dall'emergenza sanitaria si è abbattuto in gran parte sulle donne, aggiungendosi al peso di tutte le normali attività quotidiane.

Queste nuove situazioni hanno evidenziato delle carenze in vari servizi, che andrebbero affrontate anche a livello del Governo provinciale.

Evidenziamo le seguenti tematiche:

INVESTIRE IN COLLEGAMENTI WEB PER SMART WORKING E PER DIDATTICA A DISTANZA

La modalità di lavoro agile (*smart working*) è stata sfruttata soprattutto da lavoratrici e imprenditrici femminili.

In molti casi però, anche quando il lavoro agile era compatibile con le esigenze dell'impresa, lo *smart working* è risultato irrealizzabile in parte o *in toto* a causa della mancanza di collegamenti *web* o della insufficienza di coperture di rete.

Medesimo ragionamento si può fare per la didattica a distanza dei figli-studenti, che in molti casi non è stato possibile realizzare o comunque è stata realizzata in modo insufficiente.

Quindi l'emergenza sanitaria ha fatto emergere la necessità di arrivare a una copertura della banda larga su tutto il territorio provinciale, fino al cosiddetto "ultimo miglio" che molto spesso risulta economicamente molto oneroso sia per le imprese che per le famiglie.

INVESTIRE IN STRUTTURE PER GLI ANZIANI

In questi mesi i genitori anziani ricoverati in case di riposo hanno patito un particolare isolamento. Bisogna lavorare per tempo sulla non-autosufficienza, impostando modelli di coabitazioni private integrate con i servizi sanitari.

Questa modalità allevierebbe la congestione delle case di riposo e attutirebbe il costo sociale complessivo.

Su questa tematica, condividiamo l'articolo 14 del Disegno di legge di stabilità che promuove lo sviluppo di forme assicurative per abbattere la spesa della non-autosufficienza.

In prospettiva riteniamo sia altresì necessario lavorare per ridurre il *gap* reddituale e previdenziale tra uomini e donne e per promuovere e stimolare il ricorso alla previdenza complementare. Redditi più elevati della componente

anziana della popolazione significa minor peso della stessa sulle finanze pubbliche in termini di costi di assistenza e cura.

SOSTENERE L'ASSISTENZA ALLE FAMIGLIE

In questa situazione di emergenza sanitaria ed economica, le famiglie vanno sostenute parimenti alle imprese. Non vediamo contraddizione o contrapposizione di interessi fra sostegno alle imprese e sostegno alle famiglie.

Anche per garantire una possibile continuità all'attività in azienda da parte delle donne, è necessario sostenere la conciliazione famiglia-lavoro, prevedendo una serie di servizi a favore delle famiglie. I dipendenti stessi con figli a casa per malattia, isolamento o chiusura scuole devono avere la possibilità di delegare in sicurezza ad altri la cura dei propri figli (*baby sitter*, insegnanti privati, educazione fisica, sport, cultura, ecc.) per poter così continuare a lavorare.

Condividiamo l'impostazione della Giunta che individua nei *voucher* la modalità di erogazione dei servizi di assistenza alle famiglie, perché in questo modo il sostegno economico viene sicuramente speso per lo specifico servizio.

Fra i servizi che potrebbero essere erogati a mezzo *voucher* potrebbe risultare molto utile il "bonus taxi rosa" (come quello già attivo nel comune di Trento).

RISCHIO CHIUSURA AZIENDE E PASSAGGIO GENERAZIONALE

In questo momento molte piccole attività si trovano in difficoltà oltre che per mancanza di liquidità, per raggiunti limiti di età dei titolari e quindi andrebbero innovate e spinte al passaggio generazionale, verso i giovani. In questo senso andrebbero aiutate le piccole aziende con il supporto di consulenti, per risolvere i problemi burocratici finanziari amministrativi, e con formazione e inserimento, affiancamento di giovani nelle aziende, che vogliano poi rilevare le attività.

IMIS E IRAP

Per quanto riguarda le proposte sulle imposte, approviamo la conferma per l'esercizio 2021 delle aliquote agevolate dell'IMIS. Pensiamo che questo provvedimento costituisca un utile sostegno agli imprenditori che hanno investito nella realizzazione della sede della propria attività.

Per quanto riguarda l'IRAP apprezziamo che la Giunta proponga il mantenimento dell'aliquota agevolata al 2,68% e la proroga all'esercizio 2023

compreso. Apprezzabile anche lo sforzo sulle aliquote per le nuove imprese e per le imprese che incrementano l'occupazione.

Infine:

INVESTIRE SULLA SEMPLIFICAZIONE E SULLA COLLABORAZIONE

Particolarmente in questo periodo di emergenza sociosanitaria, gli oneri burocratici rappresentano un peso organizzativo ed economico sempre più pesante per gli imprenditori e, a maggior ragione, per le imprenditrici.

È indispensabile:

RAFFORZARE IL PROTOCOLLO EMERGENZA COVID tra Azienda sanitaria e imprese, perché purtroppo, adesso come adesso, non è adeguato alla diffusione veloce del virus;

VALORIZZARE LA COLLABORAZIONE CON LE AZIENDE PRIVATE che, in presenza di personale assente per malattia, fanno fare subito i tamponi ai dipendenti, segnalando asintomatici e fermando i focolai di contagio.

La sburocratizzazione e la semplificazione degli adempimenti rappresentano una richiesta pressante di tutto il mondo economico. Quindi chiediamo alla Giunta e ai Consiglieri provinciali di operare tenendo costantemente presenti queste esigenze.

Ringraziamo per l'attenzione e rimaniamo a disposizione per eventuali chiarimenti.

CLAUDIA GASPERETTI
Coordinatrice del Comitato per la
promozione dell'imprenditoria
femminile di Trento

LE COMPONENTI DEL CIF:

Mara Baldo – Giunta camerale;

Monia Bonenti – [ABI-Associazione bancaria italiana](#);

Claudia Casagrande – [Confagricoltura del Trentino](#);

Marisa Corradi – [CIA-Agricoltori italiani Trentino](#);

Grazia Demozi – [Sindacato nazionale agenti di assicurazione](#);

Maria Emanuela Felicetti – [Associazione albergatori e imprese turistiche della provincia di Trento](#);

Raffaella Ferrai – Libere professioni;

Claudia Gasperetti - [Associazione artigiani e piccole imprese della provincia di Trento](#);

Tiziana Gianordoli – [Associazione difesa orientamento consumatori del Trentino](#);

Maria Cristina Giovannini - Giunta camerale;

Claudia Loro - [CGIL](#), [CISL](#), [UIL](#);

Nadia Martinelli - [Federazione trentina della cooperazione](#);

Tatiana Moresco - [Confcommercio imprese per l'Italia](#) - [Federazione italiana tabaccai](#);

Mariagrazia Odorizzi - [Confindustria Trento](#);

Barbara Planchestainer - [Coldiretti Trento](#);

Rossana Roner – [Confesercenti del Trentino](#);

Maura Sandri - [Associazione agriturismo trentino](#);

Stefania Tamanini - Giunta camerale;

Barbara Tomasoni - Giunta camerale.-

Trento, 13 novembre 2020